



Parrocchia Sant'Alessandro Sauli, vescovo

Via Alessandria, 10 – 27100 PAVIA

Tel: 0382 466170 – 366 1929677

Cell. Don Roberto: 334 6904092

Sito web: www.santalessandrosauli.it

Mail: santalessandro@parrocchie.diocesi.pavia.it

Mail: oratoriosantalessandrosauli@gmail.com

GENNAIO 2021

Carissimi del “Santa”,

ogni anno, a partire dal 1968, il Papa offre un messaggio a credenti e non credenti per la Giornata della Pace che si celebra il 1° gennaio. Il tema del 2021 è: “La cultura della cura come percorso di pace”.

Per chi lo desidera si può leggere per esteso il testo rintracciabile nel sito della Santa sede.

«Cura» (del Creato, della dignità della persona, del bene comune) è la parola-chiave del Messaggio del Papa per la 54esima Giornata mondiale della pace (1 gennaio). Ma come declinare questa visione all'interno del pensiero di papa Francesco e, soprattutto, in questo momento?

A rispondere è Luigina Mortari, docente di Epistemologia della ricerca alla Scuola di Medicina dell'Università di Verona:

«Questo scritto di papa Francesco arriva in un momento adatto, si potrebbe dire, per l'esperienza di pandemia che stiamo vivendo e che sta muovendo le coscienze verso la consapevolezza che qualcosa di profondo deve cambiare: occorre avere un atteggiamento diverso verso la vita. Abbiamo vissuto un'esistenza costruita sul principio dell'efficienza e dell'affermazione di sé, dimenticandoci le cose essenziali, tra cui ciò a cui tutti siamo chiamati, che è proprio la cura. È una sapienza antica, questa, basta rileggere Platone. Non si tratta di una visione interioristica, ma al contrario impegnata per l'esistenza: è una cura dell'anima che è anche cura delle virtù. Non a caso, sulle virtù il Papa ha proposto interventi

importanti per riportare al centro della nostra attenzione un modo di vivere differente, ispirato a direzioni dell'essere che abbiamo dimenticato. Tanto che, oggi, non è certo di moda parlare di virtù». Per aiutarci meglio a capire la dinamica del prendersi cura al punto 4 il Papa cita Gesù, il Buon Samaritano...

Sì, colui che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui. Questo è il passaggio della parabola – sono le parole del Papa - che cito ogni volta che parlo di cura, perché è proprio l'esempio di cosa significhi “dare cura”, la prontezza a stare dalla parte dell'altro che ha bisogno, sapendo vedere questo stesso bisogno. Papa Francesco richiama anche la “compassione”, perché si dice che il Buon Samaritano vide l'uomo ed ebbe compassione e, dopo che ebbe compassione, si prese cura di lui. La questione di fondo è che l'altro ha sempre bisogno di noi e tutti noi, nella nostra fragilità e vulnerabilità, abbiamo bisogno degli altri, trovando così un senso nel prendersi cura gli uni degli altri.

Per facilitarne la lettura indico uno schema con qualche riflessione. Nella premessa Francesco ricorda come il 2020, segnato dalla “grande crisi sanitaria del Covid-19” ha aggravato situazioni già complesse a livello mondiale, quali la questione “climatica, alimentare, economica e migratoria, provocando pesanti sofferenze e disagi.” Nella situazione che stiamo

affrontando vengono ricordate le categorie di persone che maggiormente si stanno esponendo nel prendersi cura.

A partire da questo fatto concreto il Pontefice afferma di aver scelto il tema della cura come percorso di pace.

1. Nel primo punto viene descritto come è intento di Dio Creatore prendersi cura delle sue creature e associare a se l'uomo e la donna perché abbiano a “custodire e coltivare” il giardino, la casa loro consegnata. Non sempre l'uomo e la donna sono pronti a tale chiamata. La vicenda di Caino che uccide il fratello Abele ne è la prova già dalle origini.

2. Il vertice della cura di Dio per l'uomo e l'intero creato è riscontrabile nella missione di Gesù che, nella sinagoga di Nazareth si è manifestato come colui che il Signore ha consacrato e “mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi.” (Lc 4,8) Il vertice di questa missione è la morte di croce e il mandato ai discepoli, e quindi a noi: “anche tu fa così”.

3. Nella vita della Chiesa, la comunità dei discepoli, le opere di misericordia spirituale e corporale sono il “nucleo del servizio di carità della Chiesa primitiva” ma anche della Chiesa di tutti i tempi, fino ai nostri giorni. Quanto fin qui descritto è riassunto nella dottrina sociale della Chiesa che può essere sintetizzata, al riguardo, nei seguenti punti:

- a) Cura è promuovere la dignità e i diritti di ogni persona, ogni nostro “prossimo, vicino o lontano nel tempo e nello spazio”
- b) Cura è favorire il bene comune e non solo interessi parziali, o di un’élite di persone
- c) Cura è attivare forme concrete di solidarietà. Solidarietà che “ci aiuta a vedere l’altro non come un dato statistico, o un messo da strutturare e poi scartare...ma come nostro prossimo”.
- d) Cura è salvaguardia del creato perché “pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse”.

Nell’ultima parte del messaggio il Papa suggerisce a tutti, a partire dai governanti dei popoli, di scegliere come “bussola” per la rotta comune la cultura della cura che permetterebbe scelte più sagge e coraggiose come quella di dedicare le risorse investite per le armi alla lotta della “povertà” e alla garanzia dei “bisogni sanitari”.

Concludendo il messaggio Francesco ricorda che tutto questo chiede di educare perché senza educazione alla cultura della cura non ci può essere “pace, giustizia e salvaguardia del creato”.

Sono spunti che meritano di essere approfonditi e soprattutto concretizzati anche nella quotidianità della nostra vita, un tornare a prendersi cura dei nostri luoghi dove viviamo, cresciamo e ci relazioniamo.

Nell’augurare un Buon Anno invociamo dal Signore Gesù il dono della pace e il coraggio per gli uomini e le donne di scegliere per la cultura della cura.

Don Roberto, Don Davide, Don Angelo, Don Vittorino, Suor Chiara, Suor Rosa Maria e Suor Mirella

ATTIVITÀ e PROPOSTE di GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE

S.Messe festive ore 8.30, 10.00, 11.30, 18.00
(la S.Messa delle ore 10.00 sarà anche in diretta sui nostri social);
giornata della santa infanzia: le offerte saranno destinate per i bambini che nel mondo hanno bisogno di pane e di vangelo;
alle ore 15.30 ci sarà la funzione con la benedizione dei Bambini e a seguire la premiazione del Concorso Presepi in chiesa.

FESTA DI SANT’ANTONIO ABATE

Domenica 17 gennaio alle ore 15.30 ci sarà la benedizione degli animali sul sagrato della chiesa.

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Domenica 31 gennaio vivremo la testimonianza di Suor Chiara, salesiana, che da qualche mese aiuta nella nostra parrocchia.

CONFESSIONI

Ogni sabato mattina dalle ore 9.30 alle ore 12.00 nella Cappella dei Santi e/o in chiesa (in altri momenti quando è richiesto).

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dopo la S.Messa delle ore 16.00, fino alle ore 17.30.

ATTIVITA' CATECHISTICHE

Le S.Messe di catechismo si svolgono secondo il calendario proprio di ogni gruppo:

- ✓ **Genitori e bambini di 2^a elementare:**
sabato 16 e sabato 30 gennaio ore 14.45
- ✓ **Genitori e bambini di 3^a elementare:**
sabato 16 e sabato 30 gennaio ore 16.00
- ✓ **Genitori e ragazzi di 4^a elementare:**
domenica 17 e domenica 31 gennaio ore 16.00
- ✓ **Genitori e ragazzi di 5^a elementare:**
domenica 10 e domenica 24 gennaio ore 16.00
- ✓ **Genitori e ragazzi di 1^a media**
sabato 9 e sabato 23 gennaio ore 16.00

PER I RAGAZZI DI 2^a MEDIA:

sabato 16 e sabato 30 gennaio ore 21.00
in videochiamata

PER I RAGAZZI DI 3^a MEDIA:

sabato 9 e venerdì 22 gennaio ore 21.00
in videochiamata

PER I RAGAZZI DI 1^a e 2^a SUPERIORE:

domenica 10 e domenica 31 gennaio ore 18.30
in videochiamata

PER I RAGAZZI DI 3^a SUPERIORE:

domenica 17 gennaio ore 18.30 in videochiamata

PER I RAGAZZI DI 4^a e 5^a SUPERIORE:

domenica 24 gennaio ore 18.30 in videochiamata

INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE

Sabato 23 gennaio ore 21.00 in videochiamata.